



Resoconto sintetico del Consiglio comunale del 18 marzo 2019

Approvazione degli atti fondamentali dell'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona "Cremona Solidale" per l'anno 2019.

L'Assessore alla Trasparenza e alla Vivibilità sociale **Rosita Viola** ha dapprima tracciato un breve bilancio dell'attività svolta in sinergia tra Comune e Azienda "Cremona Solidale", in particolare per quanto riguarda alcuni interventi ormai in dirittura d'arrivo, anche in collaborazione con Fondazione "Città di Cremona" (tra i quali il progetto di via 11 Febbraio, progetto esecutivo, in attesa del nulla osta della Sovrintendenza, per l'ala sinistra della palazzina storica di "Cremona Solidale", il rafforzamento della partnership per lo sviluppo dei servizi dell'area disabilità), soffermandosi poi su alcuni aspetti contenuti negli atti. Sono seguiti gli interventi dei consiglieri **Alessio Antonioli** (Fare Nuova la Città), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città), **Luigi Lipara** (Partito Democratico), **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona) e **Roberto Poli** (Partito Democratico). Al termine il Consiglio comunale, con 16 voti a favore e 11 astenuti, ha approvato gli atti fondamentali dell'Azienda "Cremona Solidale" come di seguito elencati:

Piano Programma 2019

Bilancio di previsione anno 2019

Bilancio di previsione triennale 2019 / 2021

Relazione di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019

E' stato inoltre aggiornato ed approvato il contratto di servizio tra l'Azienda "Cremona Solidale" e il Comune di Cremona per l'anno 2019 e il Piano Strategico Aziendale 2019-2021.

Il Consiglio comunale con proprio atto del 25 novembre 2003 ha costituito l'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona "Cremona Solidale" quale strumento dell'Ente dotato di personalità giuridica, di autonomia gestionale e di proprio statuto. Con successive deliberazioni il Consiglio comunale ha provveduto all'aggiornamento dello statuto mantenendo la forma giuridica di Azienda Speciale Comunale così come l'oggetto sociale e le finalità. Lo statuto prevede che l'Azienda operi nel rispetto delle finalità e degli indirizzi assegnati dal Comune di Cremona, il quale approva gli atti fondamentali dell'Azienda di cui all'art.21 coerentemente con i propri strumenti di programmazione; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione dell'Azienda. I citati indirizzi del Comune di Cremona sono assegnati in corrispondenza dell'approvazione degli atti fondamentali dell'Azienda. Inoltre l'ente che controlla le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale o di controllo definisce per ciascuno dei soggetti specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

Il 25 febbraio 2019 con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione 2019-2021 e contestuale ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, sono stati approvati e successivamente trasmessi gli indirizzi per l'Azienda Speciale Comunale di Servizi alla Persona "Cremona Solidale" per il periodo 2019/2020. Il Consiglio di Amministrazione di "Cremona Solidale", nella seduta del 30 novembre 2018, ha approvato il Piano Programma 2019,

riservandosi la possibilità di aggiornamento secondo le indicazioni del DUP 2019-21 e degli indirizzi di Regione Lombardia nonché il Bilancio 2019, il Bilancio 2019 per Unità d'offerta e il Bilancio Triennale 2019-2021 unitamente alla relativa relazione accompagnatoria. Il Consiglio di Amministrazione di "Cremona Solidale", nella seduta del 21 febbraio 2019, ha approvato il Piano Programma 2019-2021 - Seconda versione aggiornata. A seguito dell'avvenuta trasmissione da parte dell'Azienda Speciale Comunale di Servizi alla Persona "Cremona Solidale" degli atti fondamentali è stata proposta l'approvazione dell'aggiornamento degli indirizzi strategici, del contratto di servizio e degli atti fondamentali.

Adozione della Variante al Piano attuativo per l'Ambito di Trasformazione CR.25 - via Flaminia in variante al vigente P.G.T.

Dopo l'illustrazione da parte dell'Assessore al Territorio **Andrea Virgilio**, sono intervenuti i consiglieri **Marcello Ventura** (Gruppo Misto, componente di minoranza), **Federico Fasani** (Forza Italia), **Maria Lucia Lanfredi** (Movimento 5 Stelle) e **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona), che hanno posto domande alle quali ha risposto l'Assessore Virgilio. Al termine il Consiglio comunale, presenti 27 consiglieri, con 17 voti a favore, 9 astenuti e 1 contrario ha adottato la variante al Piano attuativo per l'Ambito di Trasformazione CR.25 - via Flaminia quale variante al vigente Piano di Governo del Territorio. Tale variante riguarda le aree dell'ambito a nord di via Flaminia, già di proprietà comunale, e consiste nella modifica della destinazione da verde pubblico a servizi generali e attrezzature di interesse comune, destinati, nello specifico, a servizi sociali e assistenziali, anche in regime di sussidiarietà. Tale deliberazione, unitamente a tutti gli elaborati, sarà depositata per un periodo continuativo di trenta giorni nella segreteria comunale, nonché all'Albo Pretorio, per la presentazione di osservazioni nei successivi trenta giorni. Entro novanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio comunale si pronuncerà sulle stesse apportando alla variante al Piano Attuativo di iniziativa privata in variante al vigente Piano di Governo del Territorio le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni.

Approvazione del Programma Pluriennale degli Interventi del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Po e del Morbasco.

Il Consiglio comunale ha preso atto ed approvato, con 19 voti a favore e 5 astenuti, il Programma Pluriennale degli Interventi del PLIS del Po e del Morbasco illustrato dall'assessore al Territorio **Andrea Virgilio**. Tale documento costituisce il quadro di riferimento, sulla parte di territorio di pertinenza di ogni amministrazione, per ogni intervento da programmare e pianificare nell'ambito del PLIS del Po e del Morbasco. Il Programma Pluriennale degli Interventi approvato ha validità quinquennale, con possibilità di aggiornamento annuale in occasione dell'approvazione degli atti di Bilancio dei comuni aderenti.

Il Programma Pluriennale degli Interventi (P.P.I.), strumento di pianificazione e gestionale obbligatorio previsto dalla vigente normativa in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), ha funzione programmatica e strategica e pertanto assume le caratteristiche di un documento di governance territoriale condiviso con gli attori locali, non solo fra amministrazioni. I contenuti del P.P.I. costituiscono, inoltre, le linee guida per la redazione dei Piani di Governo del territorio a livello comunale, per rendere omogenea la pianificazione di competenza comunale all'interno delle aree a parco, oltre ad individuare criticità ed eccellenze di un territorio che si estende sulle superfici dei comuni interessati.

Il P.P.I. è finalizzato a tutelare l'ambiente nei confronti delle attività antropiche che possono compromettere il pregio ambientale delle aree o singoli componenti naturalistiche ed ambientali; individua in particolare le opere e le azioni che si prevede concretamente di realizzare nell'arco della sua validità temporale, indicando le risorse finanziarie necessarie e le modalità di finanziamento, in stretta connessione con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria dei comuni interessati; il P.P.I. è unitario, è approvato dai comuni aderenti alla Convenzione del PLIS del Po e del Morbasco (Cremona, Bonemerse, Gerre de' Caprioli, Castelveverde, Sesto ed Uniti, Spinadesco e Stagno Lombardo) ha una valenza minima di tre anni, con possibilità di

aggiornamento annuale in occasione dell'approvazione degli atti di bilancio; è preferibile avere una strategia di medio periodo o almeno di mandato. La Provincia di Cremona, il 15 novembre 2016, ha determinato i contenuti minimi del Programma Pluriennale degli Interventi del PLIS del Po e del Morbasco. Il P.P.I. si struttura in un documento articolato come segue:

1. una prima fase analitica, in cui vengono rilette le conoscenze acquisite nella proposta costitutiva del Parco e si effettua un'analisi ed un confronto degli strumenti di pianificazione sovracomunali (Provincia e Regione), nonché comunali (PGT) giungendo ad una sintesi unitaria. Si evidenziano così le possibili connessioni tra gli strumenti di pianificazione, le carenze da colmare e le sinergie da favorire finalizzate alla tutela e valorizzazione dell'area a Parco. Vengono inoltre presi in considerazione i principali fattori ambientali e paesaggistici e i vincoli sovraordinati che incidono sul contesto, per ottenere una visione il più possibile completa delle dinamiche territoriali, nonché delle criticità riscontrabili nell'area.

2. Una seconda fase propositiva che definisce, sulla base dei riscontri della fase di analisi, il modello di sviluppo da attuarsi sull'area del PLIS, gli obiettivi e i target da raggiungere. Vengono attribuiti valori e significati ai differenti ambiti territoriali e identificate le linee guida per lo sviluppo, e i soggetti coinvolti o da coinvolgere nel processo. In particolare, la fase propositiva, si sostanzia in un insieme di schede progettuali che vanno a costituire il vero e proprio programma degli interventi, che guiderà le scelte amministrative e tecniche degli enti nel periodo di validità del programma.

Conferimento a Gino Ruggeri del riconoscimento civico “Medaglia d'oro Città di Cremona”.

Il Consiglio comunale, con voto a scrutinio segreto (una sola scheda bianca), ha approvato il conferimento a Gino Ruggeri il riconoscimento civico "Medaglia d'oro Città di Cremona" con la seguente motivazione: *Quale riconoscimento dell'alto valore civico e morale dell'avvio, con la sua azione nel primo grado del processo penale, che si è concluso con il giudizio di legittimità davanti la Suprema Corte di Cassazione lo scorso 25 settembre con il definitivo riconoscimento a favore del Comune di Cremona, del diritto al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali patiti da quantificarsi in separato processo civile e di una provvisoria di un milione di euro, nonché della testimonianza a difesa della comunità cremonese per la salvaguardia dei diritti della collettività e il rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini.* La medaglia d'oro ed il diploma firmato dal Sindaco, nel quale è contenuta la motivazione della benemerita, saranno consegnati a Gino Ruggeri in occasione di una solenne cerimonia che si terrà nella dei Quadri di Palazzo Comunale. Il nome di Gino Ruggeri verrà iscritto, unitamente alle motivazioni, nell'apposito Albo conservato presso l'Ufficio del Segretario Generale. Il conferimento della civica benemerita si terrà il 10 aprile prossimo in occasione dell'ultima seduta di questo mandato amministrativo del Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale con deliberazione del 5 febbraio 2004 ha istituito il riconoscimento civico denominato "Medaglia d'oro Città di Cremona". Con tale premio, come prevede l'articolo 2 del relativo regolamento: "Il Comune di Cremona, interprete dei desideri e dei sentimenti della cittadinanza, individua tra i suoi compiti quello di additare al pubblico encomio coloro che si sono distinti in maniera straordinaria - nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, della scuola, dello sport o con iniziative di carattere sociale, assistenziale e filantropico a favore della comunità cremonese". La facoltà di proporre la concessione del riconoscimento, in base all'articolo 3, compete al Sindaco o al Presidente del Consiglio comunale.

Cremona, dal giugno 2014, ha dovuto affrontare un processo penale di una portata storica per disastro innominato di natura ambientale che ha riguardato tutta la città fino all'ultimo grado di giudizio. La sentenza definitiva è stata a favore del Comune di Cremona ed è stata pubblicata all'esito dell'udienza che si è tenuta davanti alla Suprema Corte di Cassazione il 25 settembre 2018. La Giunta comunale, con delibera del 15 luglio 2015, aveva deciso di esercitare in via diretta l'azione civile e di costituirsi parte civile nel processo di secondo grado a carico dei manager della Raffineria Tamoil pendente avanti la Corte d'Assise d'Appello di Brescia, così subentrando nella costituzione effettuata da Gino Ruggeri nel primo grado di giudizio avanti il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Cremona. Dopo l'esito della sentenza definitiva il Sindaco Gianluca

Galimberti ha proposto alla Giunta e alla Presidente del Consiglio comunale di riconoscere a Gino Ruggeri l'alto valore civico e morale per aver intrapreso l'azione popolare a difesa della comunità cremonese (avviando in primo grado l'azione civile in base all'art 9 del Testo Unico degli enti locali) e per la salvaguardia dei diritti della collettività e il rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini nel processo a carico dei dirigenti della Raffineria Tamoil.

Integrazione del Programma per l'affidamento degli incarichi individuali esterni di collaborazione autonoma per l'anno 2019.

Come spiegato dall'Assessore alle Risorse **Maurizio Manzi**, il 17 dicembre 2018, il Consiglio comunale ha approvato il Programma per l'affidamento degli incarichi individuali esterni di collaborazione autonoma per l'anno 2019. Sulla base di nuove esigenze emerse negli ultimi mesi le Direzioni del Settore Sviluppo Lavoro, Area Omogenea e Ambiente, del Settore Cultura, Musei e City Branding e del Settore Gestione Rapporti di Lavoro hanno avanzato richiesta di integrazione del Programma (*si veda tabella allegata*).

Il Consiglio comunale, con 15 voti a favore e 8 astenuti, ha approvato l'integrazione del Programma per l'affidamento degli incarichi individuali esterni di collaborazione autonoma per l'anno 2019. Tale integrazione consentirà la realizzazione degli obiettivi e dei programmi dell'Ente anche relativamente a quelle peculiari attività progettuali descritte nel Programma stesso. L'attuazione del Programma così integrato è coerente anche con gli indirizzi espressi dalla legge 28 giugno 2012 n. 98 (Riforma del mercato del lavoro). Il ricorso ad incarichi esterni di collaborazione autonoma è comunque subordinato al rispetto delle norme di cui al vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi del Comune di Cremona. L'integrazione è infine vincolata al rispetto del tetto di spesa 57.950,50 euro (di cui euro 56.450,50 spesa vincolata ed euro 1.500,00 spesa corrente).

Interrogazione presentata in data 15 gennaio 2019 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Giorgio Everet circa la copertura del laghetto del Parco del Vecchio Passeggio.

Valutato che in data 16 maggio 2017 presentavo un accesso agli atti ove chiedevo informazioni circa la copertura del laghetto del Parco del Vecchio passeggio, in particolare se aveva ottenuto le necessarie autorizzazioni paesaggistiche; che nei giorni successivi l'assessore Alessia Manfredini, in una intervista al quotidiano online Cremona Oggi, motivava con lo spreco d'acqua (30 mc al giorno) ed i relativi costi (60.000 euro all'anno), nonché la pericolosità del ponticello esistente, l'urgenza di intervenire senza acquisire prioritariamente il parere paesaggistico, estendendo i problemi anche ad altri laghetti; che in data 21 giugno 2017 giungeva, a firma del Direttore Generale Pasquale Criscuolo, la risposta all'accesso agli atti riportando una nota degli uffici competenti; che nel successivo luglio 2017 presentavo una interrogazione cui si chiedeva conto di alcune cose cui solo parzialmente è stato dato risposta, si richiede risposta in merito a quanto segue: è possibile avere il quadro attuale della situazione ed i lavori eseguiti, relativamente agli impegni presi dall'assessore Manfredini in merito ai tre laghetti citati; è possibile sapere relativamente a quello del Vecchio passeggio quali provvedimenti sono stati adottati; è possibile quantificare il risparmio di acqua ottenuto in questi anni.

All'interrogazione ha risposto l'Assessore all'Ambiente **Alessia Manfredini**: Conosco i suoi numerosi solleciti agli uffici, anche di qualche giorno fa. Lo dico per l'ennesima volta: per anni siamo stati tutti responsabili di un grande spreco d'acqua: non mi riferisco solo a lei che è stato anche consigliere delegato del verde, ma a tutti coloro che, per anni, pur passeggiando nei parchi non ci siamo fatte delle domande. Le ripeto quanto fatto da questa Amministrazione e lo dico con l'orgoglio. Due anni fa, prima di iniziare un'opera di manutenzione straordinaria di pulizia e di successiva ricostruzione, è stata fatta un'attenta analisi dei dati dei contatori, interpellando AEM e Padania Acque, a carico del Comune, ed abbiamo pensato ad una alternativa. Di fronte ad almeno 350 mc/al giorno di acqua potabile sprecata non si poteva non intervenire. Come già detto in precedenza, per il laghetto delle Colonie Padane, una riqualificazione importante per la città, il

progetto ha previsto il naturale superamento. Per quanto riguarda il laghetto della pista ciclistica ala Parco al Po si è deciso di alimentarlo con un pozzo utilizzando l'acqua di falda. Quindi i soli costi sostenuti sono stati quelli della realizzazione del pozzo e dell'energia che permette di alimentare la pompa. Venendo all'ex laghetto del Parco del Vecchio Passeggio, che era in condizioni indecorose, è stato interrato provvisoriamente (l'impianto è ancora presente) e si è in attesa di una riqualificazione complessiva del parco, poi si deciderà il suo ripristino con acqua riciclata.

Il consigliere **Giorgio Everet** si è detto non soddisfatto della risposta ottenuta.

Interrogazione presentata in data 15 gennaio 2019 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Giorgio Everet con cui si chiede quante sanzioni sono state elevate per la raccolta differenziata effettuata in modo non corretto o per abbandono di rifiuti.

Preso atto che è in atto su tutto il territorio cittadino la raccolta differenziata porta a porta; che sono stati progressivamente rimossi i cassonetti stradali e questo ha portato ad un incremento dell'abbandono dei rifiuti; che il regolamento comunale che norma la nettezza urbana prevede specifiche sanzioni per chi abbandona i rifiuti o non effettua correttamente la raccolta differenziata; che, in via della Luna è stato concesso al condominio esistente di posizionare i raccoglitori privati su suolo pubblico; che quei cassonetti, probabilmente usati anche da altri cittadini, sono sempre in condizioni igieniche e di decoro pessime; tutto ciò premesso si chiede risposta in merito a quanto segue: se l'Amministrazione è a conoscenza della situazione dei cassonetti di via della Luna; in caso positivo che tipo di provvedimenti ha adottato per risolvere il problema; vorrei inoltre conoscere, relativamente a tutto il territorio cittadino, quante sanzioni sono state elevate per la raccolta effettuata in modo non corretto e quante per abbandono di rifiuto; si chiede inoltre perché nei parchi e nei luoghi pubblici non vengono installati raccoglitori che incentivano la differenziazione dei rifiuti, come fatto in altre città e, da noi, da alcune realtà associative private.

All'interrogazione ha risposto l'Assessore all'Ambiente **Alessia Manfredini**: L'area di via della Luna, destinata a parcheggio pubblico liberamente accessibile, è di proprietà del vicino condominio, in quanto la Soc. IVO srl, con atto sottoscritto nel 1995, si è assunta questo impegno. Su tale area è stata costituita una servitù attiva di passaggio pubblico con il Comune di Cremona, stipulata nel 2005, per consentire l'accesso all'area verde, ceduta al Comune, posta sul retro del parcheggio. I contenitori sono pertanto posizionati sull'area di proprietà del condominio in quanto il condominio, dotato di locale dedicato ai rifiuti ubicato al piano interrato. Con l'introduzione della raccolta porta a porta è diventato impossibile da raggiungere con i mezzi di Linea Gestioni. La posizione attuale, concordata con il gestore, rappresenta la soluzione adottata per ovviare al problema. In merito al totale delle sanzioni elevate sul territorio cittadino nell'anno 2018, sia riguardo l'abbandono di rifiuti che l'errato conferimento, sono state in totale 11. Sottolineo comunque che l'applicazione della sanzione rappresenta sempre l'ultimo atto al quale ricorrere, la strada preferibile è quella dell'informazione e della sensibilizzazione che l'Amministrazione preferisce adottare. Per quanto riguarda i cestini multiscomparto, tale tipologia di contenitori è stata installata negli anni scorsi in alcune società canottieri, a proprie spese, in ambito quindi privato e maggiormente monitorato. Su suolo pubblico era già stata fatta un'esperienza circa dieci anni fa, con la collocazione di cestini metallici a tre scomparti sul piazzale della Stazione e presso i giardini pubblici di piazza Roma, prima della loro riqualificazione: l'esperienza però si è rivelata molto negativa, in quanto, nonostante fossero stati svolti più passaggi di svuotamento, tra l'altro molto onerosi, di fatto non è mai stato raccolto nulla di differenziato.

Il consigliere **Giorgio Everet** si è detto non soddisfatto della risposta ottenuta.

Ordine del giorno presentato in data 1° febbraio 2019 dal capogruppo del Gruppo consiliare Obiettivo Cremona Maria Vittoria Ceraso riguardante la revisione dell'assetto dei trasporti scolastici di collegamento con le scuole secondarie di primo grado di Cremona.

Premesso che: in data 4 ottobre 2012 è stata adottata la deliberazione n.177 con la quale il Comune ha approvato il piano di dimensionamento delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione attraverso il quale sono stati creati cinque Istituti Comprensivi volti a valorizzare la logica della continuità nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria. Nella suddetta deliberazione si faceva già riferimento alla necessità di rafforzare la scuola secondaria Campi che negli ultimi anni ha subito una progressiva perdita di utenza e che attualmente risulta sottoutilizzata sia rispetto alle potenzialità didattiche sia rispetto alla capienza e alla qualità della sede, anche tenendo conto che le altre due scuole secondarie cittadine sono arrivate al limite della capienza disponibile. Nello stesso documento si dava atto in particolare che il Consiglio di Istituto della citata scuola chiedeva un impegno all'Amministrazione Comunale rispetto alla revisione dei trasporti scolastici in modo da favorire l'afflusso degli alunni delle scuole elementari Miglioli, Boschetto e Sant'Ambrogio alla secondaria Campi. Il Regolamento Comunale che disciplina il servizio di trasporto scuolabus degli alunni delle scuole per l'infanzia, primarie ma anche secondarie di primo grado del territorio comunale prevede, rispetto alle richieste dell'utenza sull'istituzione del servizio, quali criteri per la raccolta e la valutazione delle domande da parte dell'Amministrazione Comunale alcuni criteri quali: distanza tra l'abitazione, o il luogo di partenza, e la scuola superiore a 2 km. Per distanze inferiori è necessario che venga accertata la pericolosità del percorso; iscrizione alla scuola territorialmente di competenza, secondo l'attuale ripartizione dei bacini di utenza; mancanza dei servizi di trasporto pubblico tale da impedire l'osservanza dell'orario scolastico; priorità, rispetto ad ogni altro intervento previsto, del trasporto in favore di alunni portatori di handicap. Considerato che: esiste da anni un servizio di scuola bus, dedicato esclusivamente agli alunni con abbonamento, che collega direttamente i quartieri periferici Cambonino, Sant'Ambrogio e Boschetto, le cui scuole elementari fanno parte insieme alla scuola media Campi dell'Istituto Comprensivo Cremona Uno alla scuola media Virgilio facente parte dell'Istituto Comprensivo Cremona Due; non è mai stato istituito invece alcun servizio scuola bus diretto dai citati quartieri ad altre scuole medie cittadine ed in particolare alla Campi, scuola territorialmente di competenza secondo l'attuale ripartizione dei bacini di utenza, nonostante da anni il servizio sia richiesto dalla dirigenza scolastica, come documentato dalla deliberazione n.177 del 2012, ma anche recentemente dal Comitato Genitori; tale situazione ha di fatto fortemente penalizzato negli anni la scuola media Campi considerando che gli alunni dei quartieri periferici nei quali si trovano le scuole elementari appartenenti allo stesso Istituto Comprensivo Cremona Uno (Miglioli, Sant'Ambrogio e Boschetto), per raggiungere la citata scuola media di competenza, devono affrontare tempi di percorrenza molto più lunghi (45 minuti con cambio in stazione anziché i 15 minuti garantiti dallo scuolabus da e per la Virgilio), l'osservanza di orari delle linee non sempre adeguati con l'inizio e il termine delle attività didattiche, cambi di autobus, discese e fermate lontane dagli edifici scolastici, che richiedono tempi aggiuntivi per compiere tratti di strada a piedi anche di lunghezza significativa e di conseguenza non garantiscono gli stessi canoni di sicurezza ai minori durante il tragitto casa-scuola rispetto ad un servizio scuola bus diretto ed esclusivo come quello assicurato verso la scuola media Virgilio; gli Istituti comprensivi, costituiti attraverso un'intesa raggiunta all'unanimità dai soggetti istituzionali preposti, hanno come fondamento pedagogico la "continuità" tra i diversi ordini di scuola, in particolare quelle attuabili nel Comune di Cremona tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado; tale principio, nel caso specifico dell'Istituto Comprensivo Cremona Uno, viene completamente disatteso, tenuto conto che gli studenti di ben tre scuole primarie da esso dipendenti, favoriti anche dai trasporti, vengono portati con gli autobus delle linee urbane verso scuole secondarie di primo grado ben diverse rispetto alla scuola Campi, che avrebbe dovuto essere, nelle intenzioni delle Istituzioni che hanno creato gli Istituti Comprensivi, scuola di riferimento; pertanto l'attuale assetto dei trasporti pubblici urbani verso e da alcune scuole secondarie di primo grado crea disparità nelle opportunità offerte ai minori del Comune di Cremona condizionando le famiglie nella scelta tra le diverse offerte formative dei singoli Istituti Comprensivi. Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad una revisione dei trasporti scolastici al fine di non penalizzare, come sta avvenendo attualmente,

nessuna scuola secondaria di primo grado della città garantendo in ogni caso la libertà di scelta delle famiglie nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado.

Dopo l'illustrazione dell'ordine del giorno da parte della proponente, a nome della Giunta è intervenuta l'Assessore alla Mobilità **Alessia Manfredini**: Non vi è alcuna disparità tra istituti. In vista della gara del trasporto pubblico locale si sta lavorando ad un piano che riguardi i collegamenti con le scuole. Questa Amministrazione ha cercato sempre di venire incontro ad una serie di richieste avanzate dai genitori. Dal mantenimento della navetta per la scuola "A. Campi" e con modifiche puntuali alle linee M e F. Come più volte ribadito negli incontri con i genitori, anche in quello tenutosi il 25 gennaio scorso, presente la Vice Sindaco Maura Ruggeri, vi è un'oggettiva impossibilità di pensare ad un trasporto pubblico esclusivo per gli studenti di tutte le scuole secondarie di primo grado cittadine, in quanto già servite da diverse linee del trasporto pubblico urbano. E' nostra convinzione che il trasporto scolastico rientri nel più vasto programma della mobilità urbana e richieda pertanto una programmazione che tenga conto della complessità connessa agli spostamenti casa scuola e viceversa. Tale servizio sarà pertanto sicuramente riconsiderato nell'ambito della programmazione del trasporto pubblico per la relativa gara di affidamento, a scadenza ravvicinata, anche in base ai nuovi orari di uscita dagli istituti scolastici. Si lavorerà insieme al gestore del trasporto pubblico locale ad un nuovo piano di collegamento con le scuole all'interno del rilancio dell'intero trasporto pubblico cittadino.

Posto in votazione, l'ordine del giorno è stato respinto: su 22 consiglieri presenti, 4 hanno votato a favore e 18 si sono astenuti.